

## **CASTIGLIONE DELLE STIVIERE**

**[www.castiglionedellestiviere.info](http://www.castiglionedellestiviere.info)**

### **MEDIO MANTOVANO: 2° ITINERARIO**

Lasciata Piazza S. Luigi per via H. Dunant, dopo aver oltrepassato l'incrocio posto alla fine di via C. Battisti, imbocchiamo la statale 236 per Mantova che percorriamo fino all'abitato di **Goito**, importante cittadina che oltre ad essere stata teatro di sanguinose battaglie risorgimentali (5 Aprile e 29 Maggio 1848) come testimonia il monumento al Bersagliere del 1926, fu anche importante fortezza a difesa della città di Mantova come documentano i resti di una torre medioevale e l'impianto urbanistico a scacchiera. Da Goito, oltre una diramazione per Gazoldo degli Ippoliti a visitare il Museo d'Arte Moderna, ospitato nella sontuosa cornice del Palazzo degli Ippoliti (conserva preziose testimonianze dell'arte del '900 in particolar modo di artisti mantovani) e a Casatico di Marcaria per visitare la Corte Castiglioni, la casa natale dello scrittore rinascimentale Baldassarre Castiglione, autore del "Cortigiano", l'itinerario si divide in due tronchi, entrambi con destinazione Mantova, ma percorrendo strade differenti: uno passante per Rivalta s/Mincio e Curtatone costeggiando il corso del fiume Mincio, l'altro proseguendo sempre lungo la statale 236 passando per Marmirolo. Entrambi i tronchi si snodano all'interno del Parco del Mincio in un'area di grande pregio naturalistico e di forte impatto ambientale e paesaggistico per la ricca varietà della fauna e flora fluviale che popola le rive del fiume. Nonostante il primo interesse del turista in quest'area sia quello di lasciarsi trasportare interamente dalla quiete e bellezza della selvaggia natura circostante, non mancano importanti testimonianze storico/artistiche da segnalare, come il bellissimo Santuario di S. Maria delle Grazie a Curtatone. Edificato fra il 1399 e il 1406 dall'architetto Bartolino da Novara, lo stesso che in quegli anni stava attendendo alla costruzione del Castello di S. Giorgio a Mantova, venne eretto sul luogo dove prima esisteva un piccolo oratorio o immagine votiva della Madonna, per volere del duca Francesco I Gonzaga come ex-voto per la fine della pestilenza che aveva causato molte vittime fra i mantovani.

Oltrepassato l'elegante portico con gli affreschi tardo cinquecenteschi si accede alla sobria architettura dell'interno ingentilita da una ricca decorazione rinascimentale a motivi floreali alternati a motivi gonzagheschi. Le cappelle che corrono tutte intorno alla navata centrale custodiscono preziosi tesori: in particolare meritano menzione il Mausoleo di Baldassarre Castiglione della prima cappella a destra realizzato su disegno di Giulio Romano e la Cappella di S. Sebastiano sul lato sinistro con un intenso Martirio di S. Sebastiano di Francesco Bonsignori. Ma ciò che stupisce il visitatore entrando nel Santuario è l'imponente impalcatura lignea che corre lungo le parti mediane della navata con ampie loggette e stalli dove trovano posto 53 statue polimateriche (molte in cartapesta) realizzate fra il '500 e '600, vere allegorie di gusto popolare dovute alla devozione e fantasia popolare.